11 Sole 24 ORE

Data 21-05-2016

Pagina 1+9

Foglio 1 / 2

Verso il voto: Bagnoli e progetti, Napoli non decolla

Parte oggi da Napoli il viaggio del Sole 24 Orenelle principali città che vanno al voto il 5 giugno. Nel capoluogo campano restano i nodi di Bagnoli, dei grandi progettì e della criminalità; finita l'emergenza rifiuti ma la «differenziata» è al 30%. Pagina 9



VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Legalità e sicurezza. Più attenzione alla legalità nella macchina del comune che è stata snellita. L'allarme di Roberti: è la città più violenta

Bagnoli e grandi progetti, Napoli non decolla

Finita l'emergenza rifiuti ma «differenziata» al 30% - Bilancio in ritardo, convocato il consiglio per evitare il commissario

Vera Viola

NAPOLI

Il dossier passa da un tavolo all'altro, mai suoi capitoli restano più omeno gli stessi. Certo, la giunta uscente guidatada Luigide Magistris, hadovuto fare i conti con le casse del Comune quasi vuote, tagli ogni anno più drastici ai trasferimenti nazionali, ma il dato è che Napoli si è mossa poco. Bagnoli, Napoli Est, il porto, il completamento delle infrastrutture e di conseguenza lavoro, traffico, condizione sociale e criminalità restano i nodi di una capitale del Sud che arranca esegna una distanza ancora troppo ampia rispetto ad altre città italiane ed europee.

Non dimentichiamo, certo, che, quando cinque anni fa l'ex pm festeggiava una vittoria inaspettata, la città era sepolta da cumuli di immondizia. E quell'immagine faceva il giro del mondo. Dal 2011 l'emergenza è finita, lo smaltimento è ripartito. De Magistris la spazzatura l'ha tolta dai treni e l'ha caricata sulle navi. Ha potenziato sìlaraccoltadifferenziataesiègiustamente opposto alla costruzione dei tanti inceneritori "promessi" da Berlusconi. Mapoi a Napoli il ciclo dei rifiuti non è stato completato e gli impiantiprevistinon sono statirealizzati. Resta sul tavolo della prossima giunta la questione compostaggio. «Dopotregaredeserteperl'impianto di Scampia - racconta l'ex assessore Tommaso Sodano che a giugno 2015 si è dimesso in contrasto con il sindaco-erapronto il bando per realizzare

CENTRO STORICO

Il progetto del centro storico è realizzato solo al 13%, la parte rimanente di 87 milioni sta per essere trasferita sulla nuova programmazione

il sito con un project financing. Ma il Comune ha rinunziato». La raccolta differenziata cheil sindacoarancione voleva al 70% si è fermata al 30,6. «Ma è anche vero – aggiunge Sodano – che abbiamo avuto poche risorse, solo 8 milioni». Ripulita la città, il sindaco con pochi fondi ma anche con una squadra i cui protagonisti sono cambiatitroppospesso (dal dgal suo braccio destro, assessore al Bilancio, vice sindaco per citare solo alcuni), promuove l'immagine di una Napoli più attenta alla legalità e più bella che mai, ospitale, piena di turisti.

Liberaillungomaredalleautotrale polemiche, macon un impatto da "effetto speciale". Che i visitatori siano tornatiè innegabile, dirottati a Napoli anche dalle instabilità che dilagano nei Paesi del Mediterraneo e attratti daunoscaloaeroportualecomequello di Capodichino gestito dalla Gesac (F2i), in crescita, che ha moltiplicato negli anni i collegamenti da e per l'estero. Ma a parte la straordinaria bellezza riscoperta, qualche pur apprezzabile evento, una cura dimagrante alla macchina amministrativa (passata da 220 dirigenti a 100 di cui solo 8 esterni) a cui ha imposto standarddilegalitàalti,cosaoffredinuovo oggi la città? La visione del futuro appare appannata. I vecchi progetti restano sulla carta e di nuovi non se ne vede l'ombra. Bagnoli è ormai una scommessa del governo strappata al Comune, aprendo un fronte di duro scontro. Renzi ha scelto il commissario (Salvo Nastasi) e il soggetto attuatore (Invitalia), e la nuova governance ha fatto il progetto che non ha incontrato barricate. Si attende che le promesse si traducano in fatti. MentreaNapoliEstleoperepubblichesegnano il passo, a eccezione del campus della Federico II (che ospiterà la nuova sede di Apple), e pochi interventiprivatisono ultimati. Il portoresta il più critico imbuto della città. Le periferie non vedono occasioni di riscatto. E la città stessa si sfilaccia in quartieridiversiedestraneicheneanche la Metropolitana dell'arte (unica grande opera apprezzata nel mondo) èriuscita aricucire.

Con i Grandi progetti da almeno 1 miliardo, che la Giunta regionale di Caldoro ha portato all'approvazione fuori tempo nel 2013, rischiano di andare in fumo risorse e occasioni di riscatto.IlprogettodelCentrostoricoè realizzato solo per il 13%, la parte rimanente di 87 milioni sta per essere trasferita sulla nuova programmazione. Mentre la gestione corrente arranca. Napoli sfiora il dissesto, poi resiste, infine aderisce al decreto Salva comuni ottenendo aiuti dal Fondorotativo, ma indebitandosi per 1,2 miliardida restituire intrent'anni. Intanto irilievi dell'exassessore al Bilancio Riccardo Realfonzo (uscito dalla giunta per dissapori con de Magistris) che prima cancella 200 milioni dicreditiinesigibilienel2012nefaevidenziare altri 850, oggi sono giudicati fondatidallaCortedeiconticampana edal Tribunale di Napoli in aprile. Da allorailbilancioèstatoinparteriequilibrato e quello del 2015, la cui approvazione è in ritardo, martedì arriverà in Consiglioperilvialibera: ciòblocca anche un eventuale commissariamento. Nel consuntivo 2015 – spiega l'assessore Salvatore Palma – «il disavanzo èsceso a 250 milioni». Male entrate non sono cresciute: l'indice di riscossione di multe e Tari è al 35%, e le dismissioni immobiliari sono al palo. Di tutto ciò dovrà riprendere i fili la nuova giunta. E non solo.

Il sindaco di Napoli sarà anche sindacoacapodiunadellemaggioriaree metropolitane d'Italia. Un'area con tremilionidiabitantidovelacamorra, perdirlaconleparoledelprocuratore nazionale antimafia, da tempo «è un fattostrutturale». Un'area con 92 Comuniconunacriminalità ciclicamente più aggressiva fino al punto di aver programmato attentati, scoperti in questigiorni, alpg Giovanni Colangelo e ad alcuni pm. Anche il ministro Alfano nei giorni scorsi ha definito Napoli "unapriorità nazionale". Eieri il Procuratore antimafia, Franco Roberti: «Lacittà italiana più violenta».

Le periferie e le città dell'hinterland restano deboli. I giovani delusi emigrano: Napoli entra negli "anta" con un'età media che è passata dai 38,4 anni del 2002 ai 41,7 del 2015. «Dei nostri laureati – dice Francesco Izzo, docente di economia di impresa alla Sun-pochirestano. Quellidimaggior talento sono costretti ad andar via». Precisa il rettore della Federico II Gaetano Manfredi: «Anche i nostri laureati trovano lavoro nei 5 anni dalla laurea. Ma quasi tutti fuori regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

21-05-2016 Data

1+9 Pagina

2/2 Foglio

Rating 24: l'outlook della città

RIFIUTI

Emergenza finita Ciclo da completare

Quando nel 2011 Luigi De Magistris ha vinto a sorpresa le elezioni comunali a Napoli, la città era balzata alle cronache. anche internazionali, per i cumuli di rifiuti nelle vie della città. Nel 2011 l'emergenza è finita e lo smaltimento è ripartito: la spazzatura è stata portata fuori città non più sui treni, ma sulle navi. Tuttavia, il ciclo dei rifiuti non è stato ancora completato e gli impianti previsti non sono stati realizzati

LIVELLO DI CRITICITÀ

BASSO

DIFFERENZIATA

Raccolta al 30.6% e nodo compostaggio

Il sindaco uscente De Magistris ha potenziato la raccolta differenziata e si è opposto alla costruzione dei tanti inceneritori "promessi" da Berlusconi. Tuttavia, la raccolta differenziata che il sindaco arancione voleva al 70% si è fermata al 30,6%. Anche se la giunta uscente sottolinea di aver comunque avuto a disposizione poche risorse per sviluppare il nuovo sistema. Resta sul tavolo della prossima giunta la questione compostaggio

LIVELLO DI CRITICITÀ

MEDIO

BAGNOLI

Rilancio in mano al governo

Il progetto di riqualificazione e rilancio del vecchio sito industriale di Bagnoli è ormai una scommessa del governo strappata al Comune di Napoli. con l'apertura di un fronte di duro scontro tra le due istituzioni. Renzi ha scelto il commissario (Salvo Nastasi) e il soggetto attuatore (Invitalia), e la nuova governance ha fatto il progetto che non ha incontrato barricate. Si attende che le promesse si traducano in

LIVELLO DI CRITICITÀ

ALTO

GRANDI PROGETTI

Napoli Est e porto a rilento

A Napoli Est le opere pubbliche segnano il passo, ad eccezione del campus della Federico II (che ospiterà la nuova sede di Apple), e pochi interventi privati sono ultimati. Il porto resta il più critico imbuto della città. Inoltre, con i Grandi progetti da almeno 1 miliardo, che la giunta regionale di Stefano Caldoro ha portato all'approvazione fuori tempo nel 2013, rischiano di andare in fumo risorse e occasioni di riscatto

LIVELLO DI CRITICITÀ

ALTO

BILANCIO

Disavanzo scende Dismissioni ferme

Napoli ha prima sfiorato il dissesto, poi ha aderito al decreto "Salva comuni" ottenendo aiuti dal Fondo rotativo, ma indebitandosi per 1,2 miliardi da restituire in trent'anni. Il bilancio è stato in parte riequilibrato e in quello del 2015 (la cui approvazione è in ritardo) il disavanzo è sceso a 250 milioni. Ma le entrate non sono cresciute se l'indice di riscossione di multe e Tari è al 35%, mentre le dismissioni del patrimonio immobiliare sono al palo

LIVELLO DI CRITICITÀ

MEDIO

SICUREZZA

Camorra ancora aggressiva

Napoli e il suo hinterland restano un'area con tre milioni di abitanti dove la camorra, per dirla con le parole del procuratore nazionale antimafia, da tempo «è un fatto strutturale». Un'area di 92 Comuni con una criminalità ciclicamente più aggressiva fino al punto di aver programmato attentati, scoperti in questi giorni, al procuratore generale Giovanni Colangelo e ad alcuni

LIVELLO DI CRITICITÀ

LEGALITÀ

Nuovi standard più elevati

Il sindaco uscente De Magistris ha avviato una cura dimagrante alla macchina amministrativa a cui ha imposto standard di legalità alti. Ma molto resta ancora da fare. Anche il ministro Alfano nei giorni scorsi ha definito Napoli «una priorità nazionale» per quel che riguarda la questione sicurezza e la legalità. E ieri il procuratore antimafia, Franco Roberti: «La città italiana più violen-

LIVELLO DI CRITICITÀ

PERIFERIE

Esodo obbligato dei giovani

Le periferie e le città dell'hinterland restano i punti deboli dell'area napoletana. I giovani delusi emigrano: Napoli entra negli "anta" con un'età media che è passata dai 38,4 anni del 2002 ai 41,7 del 2015. È infatti nelle aree più lontane dal centro della città dove la criminalità organizzata è più aggressiva. Spesso, per i giovani che riescono a laurearsi l'unica possibilità per trovare lavoro è allontanarsi dalla città

LIVELLO DI CRITICITÀ

ALTO

SERVIZI

Più turisti, ma quartieri scollegati

Il lungomare è stato liberato dalle auto tra le polemiche e che i visitatori siano tornati è innegabile. Tuttavia il progetto del Centro storico è realizzato solo per il 13%, la parte rimanente di 87 milioni sta per essere trasferita sulla nuova programmazione. Inoltre, le periferie non vedono occasioni di riscatto. E la città stessa si sfilaccia in quartieri diversi ed estranei che neanche la Metropolitana dell'arte (unica grande opera apprezzata nel mondo) è riuscita a ricucire

LIVELLO DI CRITICITÀ

AEROPORTO

Crescono arrivi e collegamenti

Lo scalo aeroportuale di Napoli Capodichino, gestito dalla Gesac (F2i), è in crescita e ha moltiplicato negli anni i collegamenti da e per l'estero. Nel 2015 ha registrato 6.163.188 passeggeri. Proprio l'aeroporto ha dato un contributo importante al ritorno dei turisti in città Visitatori che sono stati dirottati a Napoli anche dalle instabilità che dilagano negli altri Paesi del Mediter-

LIVELLO DI CRITICITÀ

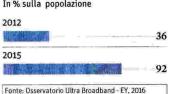
BASSO

Il barometro



CONNESSIONE BANDA ULTRALARGA

In % sulla popolazione



Ritaglio

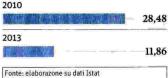
VALORE AGGIUNTO In euro procapite

2010 16.737 2014 15.838

Fonte: Istat e Prometeia TRASPORTO PUBBLICO

stampa

Bus utilizzati per 100mila abitanti 2010



ad uso esclusivo

del

IMPRESE Numero x 100 abitanti

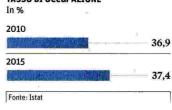
2010 (settembre) 8,60 2015

Fonte: elaborazione su dati Istat e Movimprese

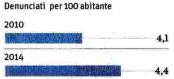
MIGRANTI Per 100 abitanti



TASSO DI OCCUPAZIONE







Fonte: elaborazione su dati Istat

riproducibile. destinatario, non